

S T U D I O L E G A L E

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it

**Al Direttore Generale ASL Frosinone
Dott. Stefano Lorusso**

**Al Direttore sanitario ASL FR
Dott.ssa Patrizia Magrini**

**Al Direttore Amministrativo ASL FR
Dott.ssa Pierpaola D'Alessandro**

**Oggetto: Assunzioni personale a partita iva – DIFFIDA
Riconoscimenti ed incentivi economici**

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della organizzazione sindacale F.I.A.L.S. (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità), in persona del Segretario Provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per esporre e segnalare quanto di seguito.

Innanzitutto, una premessa per evitare fraintendimenti e strumentalizzazioni.

Potrebbe obiettarsi che contestare le scelte del Management della ASL di Frosinone in questo momento non è corretto, non bisogna fare polemica, bisogna collaborare.

La scrivente Organizzazione sindacale, invece, è fermamente convinta che la 'critica' alla gestione ed alle azioni intraprese, quella vera e non meramente strumentale, non solo è possibile ma necessaria soprattutto quando è tesa ad evidenziare disfunzioni, inefficienze e/o erronee (ritenute tali) scelte organizzative.

Deve osservarsi preliminarmente che, in data 24 marzo 2020, durante la riunione con gli RLS il Manager ha fornito 'informativa' in merito alla volontà di adottare un avviso per infermieri a partita iva, all'uopo sollecitato da taluno RLS. Ora, deve rilevarsi comunque il ritardo degli adempimenti relativi al nuovo Documento di valutazione del Rischio adottato solo dopo che si sono attivate nuove strutture/reparti/posti letto con percorsi dedicati (con quanto ne deriva in termini di individuazione dei - nuovi- rischi professionali e di idoneità delle stesse scelte organizzative/logistiche). Peraltro, l'urgenza degli adempimenti non vuol dire necessariamente inosservanza dei propri doveri circa il riconoscimento dei rispettivi ruoli: la riunione degli RLS è dedicata (e deve essere dedicata) solo agli adempimenti propri di tale figura, null'altro. Consentire a taluno/taluni RLS di formulare proposte non vuol dire essere 'aperti e disponibili' ad ogni suggerimento perché vanno rispettati i ruoli e le rispettive competenze.

L'eccezionalità della situazione non vuol dire non rispettare le regole che non pare siano state modificate (nel rapporto con le OOSS) da interventi normativi.

Nel merito della questione, poi, della scelta di reclutare infermieri a partita iva, la FIALS è fermamente contraria al pari del riconoscimento a favore degli stessi di una quota oraria di € 30,00 ben superiore a quella riconosciuta al personale dipendente di pari profilo.

Si dirà che tale personale siccome verrà utilizzato per l'emergenza, va incentivato, ma allora sarebbe altrettanto semplice obiettare che al personale dipendente utilizzato nella stessa emergenza ed esposto al rischio concreto non pare che il Management abbia provveduto

a riconoscere, già nel mese di marzo, alcun trattamento economico aggiuntivo, giusto riconoscimento/incentivo (che dovrebbe avere un cadenza mensile fintanto che perduri l'emergenza) e che la Fials ha di già sollecitato con precedente missiva.

Perché allora riconoscere alla partita iva un trattamento economico superiore a quello riconosciuto al dipendente?

Di fatto, così, si disincentiva il personale dipendente creando anche ingiustificate disparità.

Se si chiede (e pretende) dal personale dipendente uno sforzo oltre l'ordinario con una assunzione esponenziale di rischio per la propria salute (anche in considerazione della esiguità dei D.P.I. forniti) e quella dei propri familiari è necessario che siano dati i necessari contributi/incentivi così che lo stesso personale (sanitario infermieri, medici ed altri profili) si senta gratificato non solo a parole ma con fatti concreti.

Non si comprende, poi, la ragione per la quale si preferisce la formula della partita iva in luogo dei contratti a tempo determinato avendo a disposizione una graduatoria valida del Sant'Andrea. La tempistica di convocazione ed assunzione sarebbe sempre connotata da urgenza nella chiamata a mezzo telex.

A meno che non si ritenga che con la partita iva si è liberi di scegliere chi si vuole, liberamente.

Dubbi e perplessità derivano dall'avviso di già pubblicato in data 24 marzo 2020 ove si fa richiamo (oltre che al personale medico) al personale CPS infermiere nell'epigrafe dell'avviso ma, poi, nel corpo dello stesso avviso si fa riferimento ai collaboratori professionali sanitari esperti, ovvero al personale DS (ex capo sala) collocati a riposo. Al di là di tale errore, non si ritiene che personale ultrasessantacinquenne (l'avviso fa richiamo il personale collocato a riposo il 31.12.2017) nel momento in cui è un fatto oramai pacifico che statisticamente detta fascia d'età è quella più a rischio di contagio con esiti infausti.

Una annotazione finale. Risulterebbe che siano stati chiusi molteplici ambulatori (per sospensione delle attività ambulatoriale) ed allora sorge spontanea la domanda dove detto personale sia stato assegnato, se è in servizio, se è stato collocato in ferie e/o è in malattia.

Si invita-diffida, pertanto, a non procedere al reclutamento a mezzo di partite iva non risultando allo stato la scelta più logica ed efficiente sussistendo, piuttosto, altra soluzione (contratti a tempo determinato)

Frosinone 25 marzo 2020

Il Segretario Provinciale Fials
D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso